

L'IMPERATRICE DEI BALKANI

STANKO (dalle spalle dei turchi che lo portano via)

Io non mi pento ;

Duolmi pertanto assai ch'essere mia
Non hai voluto. Pur, cara una voce
Soavemente mi risuona in core
Che a Scutari verrai per visitarmi.

DANIZZA (sola)

Egli è già salvo, la vittoria è nostra,
Il paese tranquillo. Io sola, io sola,
Sono vuota e deserta, e senza meta.
Oh, la misera vita ! Ed io potrei
Soprivere di Stanko alla disfatta ?
Farmi oggetto di riso a' miei nemici,
Che ghignando dirian senza riserbo :
Ecco del vinto traditor l'amante.
Anche a Scodra, lo spero, a visitarmi
Verrai, mi disse. Ed io che fo ? d'onesta
Fidanzata il dover. Versa nel lago
L'onda veloce la Moraccia, ed ambo
Vanno ratto a posar davanti a Scodra
Nella Bojana. O Mòracia fedele,
Nell'ondoso tuo sen prendimi, e teco
Lungo il cammino, dalle roccie illeso
Serbandò il corpo mio, nella cittade
Di Scutari mi porta al fidanzato. (si getta nel fiume).